

VILLAFRANCA. Parata di mezzi agricoli in piazza Giovanni XXIII, davanti al Duomo, per la giornata del Ringraziamento

Alla messa domenicale con il trattore

Alla festa di Coldiretti hanno partecipato anche il sindaco, il vicesindaco assessori e consiglieri

Una lunga schiera di trattori colorati e borbottanti ha invaso il centro storico di Villafranca, ieri mattina, spegnendo i motori in piazza Giovanni XXIII, davanti al Duomo. Gli agricoltori villafranchesi, infatti, si erano dati appuntamento in chiesa per la giornata del Ringraziamento, festività promossa da Coldiretti e dalla Conferenza episcopale italiana.

Alla funzione delle 11.15, officiata da don Daniele Cottini, c'erano centinaia di perso-

ne. Agricoltori con le loro famiglie e parrochiani. Nei primi banchi hanno preso posto anche il sindaco Roberto Dall'Oca, il vicesindaco Francesco Arduini e alcuni assessori e consiglieri comunali.

Durante la messa è stata letta la preghiera del coltivatore. Al termine sono stati benedetti i trattori parcheggiati in schiera fuori dalla chiesa.

La festa è celebrata in tutta Italia per rendere grazie per il raccolto dei campi e per chiedere la benedizione sulla nuova annata. È stata scelta la data dell'11 novembre (ma le cerimonie si sono svolte nelle domeniche seguenti di questo mese) perché è il gior-

no di San Martino in cui si chiude, per tradizione, il bilancio di un anno di lavoro nelle campagne. Tema della giornata: «Secondo la propria specie: per la diversità, contro la disuguaglianza».

La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, infatti, nella festa nazionale celebrata a Pisa, ha lanciato un appello a «un'agricoltura contro la disuguaglianza» e contro «il modello di industrializzazione imposto dal pensiero neoliberista e mercantilista» e i suoi «processi di omologazione globale dei mercati agroalimentari». Questi ultimi, secondo i ve-

scovi, hanno «mortificato il contributo delle diversità culturali che avrebbe garantito una inclusione partecipata, sussidiaria e solidale dei popoli nell'unica famiglia umana».

Nell'associazionismo che caratterizza il modello agricolo italiano, i vescovi vedono «gli agganci necessari per rendere salda e robusta la persona e la comunità». E fanno appello a un'economia «capace di rinsaldare il legame degli agricoltori con il territorio» e a «un'economia civile che si oppone all'economia dello scarto e sa difendere il lavoro riconoscendo a ogni individuo il proprio valore nel contributo personale». ●M.V.A.



I trattori a Villafranca: sono stati benedetti dopo la messa in Duomo

